

Rebecca Lannato

Prova di riassunto

Federigo e il suo falcone

Il giovane Federigo degli Alberghini, di mobilissima famiglia fiorentina, si era innamorato di una gentile dama. La signora di nome Giovanna, pareva non accorgersi di quel che faceva il giovane per mettersi in vista. Federigo non avendo altra maniera per impressionarla finì con dilapidare il suo patrimonio. Non gli era rimasto che un suo prode, portandosi dietro dove andò a vivere soltanto un falcone, intanto, il marito della signora Giovanna si ammalò e in breve tempo morì. Rimasta vedova la donna si dedicò al suo unico figlio, assai gracile e di cattiva salute. Venuta l'estate lo portò in campagna, in un podere di suo proprietà che era vicino a quello di Federigo. Il giovane conobbe Federigo e gli divenne amico. Più d'ogni altra cosa al giovane piaceva la caccia col falcone, lo avrebbe voluto avere tutto per sé. Invece di avere governo dalla vita all'aria aperta il ragazzo ne ebbe danno perché quel poco di caccia lo indebolì e lo fece ricadere ammalato. Un giorno il ragazzo decise di dire alla madre che voleva il falcone di Federigo e che se lo avesse avuto sarebbe guarito. La donna si rifletté sopra, ma l'amore del figlio finì per deciderlo. La mattina seguente passò dalla casetta di Federigo con una donna e lo fece chiamare. Giovanna gli disse che era venuta per ricambiare la gentilezza che gli aveva dimostrato e Federigo ~~per~~ ~~era~~ ~~se~~ invitò a pranzo. Quando entrò in cucina si rese conto che non vi era nulla da portare in tavola e dunque decise di cucinare il falcone. Dopo aver mangiato Giovanna disse a Federigo

che suo figlio vedeva il suo pianto, Federico
dopo aver sentito queste parole, incominciò a
piangere in silenzio e dopo disse a Gianna
che frettolosamente avevano appena mangiato il
falcone che era la cosa più cara che aveva.
Questa che lo rimproverò, ma non poté
far a meno di ammirare la sua grandezza
d'animo. Poco dopo suo figlio morì e
Gianna rimase sola. Venne convinta dai
fratelli a risposarsi visto che era ancora
giovane e ricca e si decise di sposarsi
con Federico, con il quale passò la vita
fino alla fine dei suoi giorni.

Chichibio cuoco e la gru
Corrado Giombalozzi, gentiluomo fiorentino, appartenente
a una famiglia di banchieri. Un giorno
andando a caccia uccise e catturò una gru,
la portò a un cuoco veneziano soprannominato
Chichibio e lo fece cucinare. Mentre ~~cucinare~~
la gru uccisa passò una ragazza della contrada
"Brunetta" che sentendo l'odore dell'animale che
arrostiva, chiese a Chichibio di darle una cescia.
Inizialmente il cuoco disse alla ragazza che
non avrebbe potuto assaggiare la gru, ma dopo un
esclamazione di Brunetta gli venne in mente
un'idea e concesse alla ragazza di presentarsi e
assaggiare la cescia dell'animale. Venuto l'ora
di cena Chichibio portò al tavolo la ~~gru~~
La scorta si avvicinò alla tavola per tagliarla
e servirla ma rimase interdetto, il padrone di
casa guardò il piatto e accorgendosi che mancava
una cescia chiamò Chichibio. Il cuoco provò
a giustificarsi dicendo che la gru dà una
camba sola anche se sapeva che non era così,
ma Corrado era ancora molto perflessor e

disse al uovo che il giorno seguente sarebbero
andati a controllare se le gru
avevano due gambe. Allora avvicinati Chichibio
fece vedere al fabrone che le gru avevano
una gamba, ma Corrado si avvicinò alle
gru e urlando le fece scappare facendoli
fuggire anche l'altra gamba. Oso che le
gru erano mostrate le gambe Chichibio
sorride e spiega al fabrone che avrebbe dovuto
guidare loro alla gru cucinata, così che
avrebbe fatto vedere la sua altra gamba.
Giampigiuzzi fu così divertito dalla spiegazione
del uovo che la sua rabbia si trasformò in
ilarità

05

Per

ALESSANDRO CHITTI

BRUTTA

PROVA DI RIASSUNTO

FEDERICO E IL SUO FALCONE

Il giovane Federico degli Albrighi, è omniuso da tutti. Si era innamorato di una dama, una delle più belle della città. Per farsi apprezzare partecipava a tornei, ed esercizi cavallereschi, organizzava feste e si vestiva riccamente. La signora di nome Gionanna poteva non accorgersi di quel che faceva per mettersi in vista. Allora finì col dilapidare il suo patrimonio, pur senza trovarsi in considerazione della dama. Si ridusse a vivere poveramente, portandosi dietro un falcone che era bellissimo. In quel luogo solitario aveva per unico scopo il suo falcone col quale passava le giornate cacciando. ~~Un~~ Il marito della signora ricominciò a in breve morì. Rimasta vedova si dedicò a suo unico figlio. Il giovanotto cominciò a frequentare la sua casa, finché gli divenne amico. Sua madre gli stava intorno tutto il giorno. Il ragazzo un giorno gli chiese se poteva avere il falcone di Federico. Lei era certa che lo avrebbe avuto. Gionanna allora passò alla corte di Federico. Mentre stupito Gionanna gli disse

Buongiorno, con capote di se' brin

MA non hai ~~complete~~ tro !

Fi

Prova di riassunto

Federigo e il suo falcone

Federigo degli Alberighi era un giovane nobile di famiglia fiorentina, conosciuto per la sua gentilezza. Si era innamorato di una dama, chiamata Giovanna, e per impressionarla spese tutto il suo patrimonio in feste, vestiti e tornei. Tuttavia Giovanna non sembrò accorgersene mai, così Federigo finì per ritrovarsi a vivere in un suo poderetto poveramente, portandosi come sua unica ricchezza il suo bel falcone, con cui andava a caccia. Intanto Giovanna si sposò, ma rimase presto vedova, così decise di dedicarsi interamente al figlio, onde lui di cattiva salute. Durante l'estate Giovanna lo portò in campagna, in un suo podere vicino a quello di Federigo; il figlio, girando per i dintorni, conobbe Federigo e ci divenne amico. Andando a caccia insieme e il giovanotto fu subito colpito dal bel falcone, ma non osava chiedere a Federigo di regalarcello, sapendo che era la sua unica ricchezza. Il figlio, però, si rammaricò per il poco sporcato della caccia e confessò alla madre che si sarebbe ripreso se avesse avuto il falcone di Federigo. Giovanna, sapendo che Federigo era innamorato di lei, decise di andargli a parlare. Si presentò al suo poderetto e Federigo, stupito, accolse lei e la dama che aveva portato con sé, invitandole a pranzo; ma solo dopo si accorse di non avere niente da far mangiare alle signore e decise allora di uccidere il suo bel falcone. Dopo aver pranzato, Giovanna disse la vera ragione per cui si trovava lì e Federigo, amoreggiato, si scusò dicendo che il falcone che lei voleva, lo avevano appena mangiato. Giovanna, anche se piuttosto triste, non poté fare a meno di ammirare la sua franchezza d'animo. Suo figlio morì poco dopo e rimasta sola e ricchissima decise di risposarsi, ma non con qualche altro signore ricco, ma bensì con Federigo, con il quale visse fino alla fine dei suoi giorni.

Bene

gla

Chichibio uovo e le gru

Corrado Giamfilibbi, gentiluomo fiorentino, appartenente ad un'antica famiglia di banchieri. Un giorno, andando a caccia, catturò ed uccise una gru; la portò a casa e chiamò il suo uovo, soprannominato Chichibio, e gli disse di preparare la gru e cucinarla per cena. Chichibio la spennò, la pulì e la mise in padella; mentre la gru uoceva passò davanti alla cucina una ragazza, Brunetta, che stava molto simpatica al uovo. Brunetta chiese se poteva avere un pezzo della gru, ormai cotta nel suo prelibato sugo, e dopo un po' di rimulazione Chichibio decise di darle quello che voleva, cioè una coscia. Quando venne l'ora di cena e Chichibio portò la gru in tavola, il signor Giamfilibbi si accorse della coscia mancante e chiese spiegazioni; il uovo provò a giustificarsi dicendo che le gru avevano una sola gamba, anche se sapeva che quando sono in piedi, l'altra gamba non si vede semplicemente perché la tirano sotto al ventre. Corrado, non convinto della sua scusa, disse a Chichibio che la mattina seguente sarebbero andati alla riva del fiume per vedere se fosse vero. Così il giorno dopo cavalcarono fino al fiume e il uovo, vedendo le gru posate sull'acqua con una sola gamba, disse al padrone di guardarsi; ma bastò che il signor Giamfilibbi gridò e le gru volarono più in là, mostrando tutte e due le gambe. Chichibio rise e disse ~~che allora~~ che allora il padrone avrebbe dovuto gridare pure alla gru cotta e sarebbe comparso anche l'altra gamba. Il signor Giamfilibbi fu così divertito dalla risposta che decise di non punire il uovo e alla fine gli diede ragione.

9 1/2

Buongiorno

CHRISTIAN
MARCHETTI

FEDERIGO E IL SUO FALCONE

IL GIOVANE FEDERIGO DEGLI ALBERIGHI, DI NOBILISSIMA FAMIGLIA FIORENTINA, BRAVO NELLE ARMI E AMMIRATO DA TUTTI PER LA SUA CORTESIA, SI ERA INVAGHITO DI UNA GENTILE DAMA. PER FARSI APPREZZARE DA LEI, PARTECIPAVA A TORNEI. LA SIGNORA DI NOME GIOVANNA, ONESTA QUANTO ERA BELLA, PAREVA NON ACCORGERSI DI QUEL CHE FACEVA IL GIOVANE, FEDERIGO NON AVENDO ALTRA MANIERA PER TROVARE RIMEDIO ALLA SUA PASSIONE, FINÌ CON DILAPIDARE IL SUO PATRIMONIO, NON GLI ERA RIMASTO, NELLA ROVINA IN CUI ERA CADUTO, CHE UN SUO PODERETTO DEL QUALE SI RIDUSSE A VIVERE POVERAMENTE, PORTANDOSI DIETRO SOLTANTO UN FALCONE, CHE AVEVA CARISSIMO E TUTTI GL'INVIDIABANO, PERCHÉ ERA IL MIGLIORE DEL MONDO. PASSAVA TRISTEMENTE LE SUE GIORNATE, AVENDO PER UNICO SVAGO E ANCHE PER UNICA RISORSA IL BEL FALCONE COL CUI PASSAVA LE GIORNATE CACCIANDO. ORA AVVENNE CHE MENTRE FEDERIGO CAMPAVA COSÌ, IL MARITO DELLA SIGNORA SI AMMALÒ E A BREVE MORÌ. LA DONNA SI DEDICÒ AL SUO UNICO FIGLIO. IL GIOVANETTO, GIRANDO PER I DINTORNI, CONOBBE FEDERIGO, E INCIURIOSITO DELLA CACCIA, COMINCIO AD ANDARGLI APPRESSO E FREQUENTARE LA SUA CASA. PIÙ DI OGNI ALTRA COSA LO ATTRAIEVA LA CACCIA COL FALCONE, AVREBBE VOLUTO CHE QUEL MAGNIFICO FALCONE DIVENISSE SUO, LA CACCIA LO INDEBOLÌ E LO FECE AMMALARE. IL RAGAZZO UN GIORNO DISSE: MADRE MIA SE MI FACESTE AVERE IL FALCONE DI

il discorso d'altro mom in uso nel momento

FEDERIGO SENTÌ CHE GUARIREI.

CERCHERO' DI AGGONTENTARTI DISSE AL FIGLIO.

LA MATTINA SEGUENTE, GIOVANNA PASSO' DALLA CASETTA DI FEDERIGO E LO FECE CHIAMARE. GIOVANNA GLI SI FECE INCONTRO E GLI DISSE: SAUTE' FEDERIGO. ~~STARO'~~ STARO' SE LO CONSENTITE A PRANZO CON VOI, ALLA BUONA, INSIEME A QUESTA MIA COMPAGNA.

~~PERCHE'~~ FEDERIGO RISPOSE: DA VOI O AVUTO SOLTANTO DEL BENE PERCHE' L'AMORE CHE VI HO PORTATO MI HA FATTO GRANDE ONORE, COSI' DETTO ENTRO' IN CASA MA NON C'ERA NULLA DA PORTARE IN TAVOLA. ADORA SI GUARDO' INTORNO E GLI CADDERO GLI OCCHI SUL SUO FALCONE. GLI TIRO' IL COLLO, LO FECE SPENNARE E ORDINO' ALLA DONNA DI CUOCERLO. MANGIATO CHE EBBERO, GIOVANNA DEDE INIZIO A UNA CONVERSAZIONE, GIOVANNA DISSE CHE IL FALCONE ERA PER IL FIGLIO MALATO, E FEDERIGO SI DISACCE. ANDO' IN CUCINA, PRESE LE PENNE E LE ZAMPE DEL FALCONE E LE MISE DAVANTI A GIOVANNA CHE TORNANDO A CASA, ~~PERCHE'~~ TRISTE, TROVANDOSI SOLI,

RICCHISSIMA E GIOVANE VENNE
CONCILIATA DA I SUOI FRATELLI
A RINCHIARSI, ALLORA SI SPOSO
CON FEDERICO.

Ci sono parti interessanti
cofonati. Devi cercare di elaborare
una, ~~intesa~~ -

5+

milica Fabio 2° D

Prova di riassunto

Federigo e il suo falcone

Federigo degli ~~Alberighi~~ ^{Alberighi}, un giovane di una famiglia nobilissima fiorentina, si era innamorato di una dama, di nome Giovanna, ritenuta una delle più belle e leggiadre della città.

Per farsi ~~amare~~ apprezzare da lei spese tutta la sua fortuna, ma senza successo.

Federigo dopo aver speso l'intera fortuna, ~~e~~ rimase con solo un podetto e un falcone a ~~lui~~ ^{che} era carissimo.

Mentre Federigo trascorrevano la vita nel ~~podetto~~ ^{podetto}, il marito di Giovanna si ammalò e morì, così facendo Giovanna si dedicò interamente al figlio ~~gracile~~ ^{gracile} e di cattiva salute.

Venuta l'estate Giovanna lo portò in campagna dove il ragazzo ~~conobbe~~ ^{conobbe} Federigo, ~~il ragazzo~~ ^{che} si innamorò della caccia col falcone.

Il ragazzo al posto di avere giovamento dall'aria aperta ne ebbe danno.

Giovanna che era preoccupata per il figlio gli chiese se c'era qualcosa che ~~lei~~ ^{lei} poteva fare, ~~qualcosa~~.

Un giorno il figlio gli ~~rispose~~ ^{rispose} che sarebbe migliorato se ~~avesse~~ ^{avesse} avuto il falcone di Federigo.

Il giorno dopo insieme a una donna andò a casa di Federigo e gli domandò se potevano fermarsi a pranzo, Federigo rispose di sì e corse in cucina dove trovò

solo rape e insalata. Guardandosi intorno mise gli occhi sul falcone che lo spennò, gli tagliò la testa e le ~~zampe~~ ^{zampe} poi lo cucinò per bene e lo offrì a Giovanna; infine dopo aver pranzato gli chiese se poteva avere il falcone per ~~il~~ ^{il} suo figlio e Federigo in lacrime gli portò la testa, le zampe e le piume.

Giovanna lo rimproverò, ma poi lo consolò. Qualche giorno dopo il figlio morì e Giovanna, vedova, ricca e ~~ricca~~ ^{ricca} ~~giovane~~ ^{giovane} insistette con i fratelli che volevano sposare Federigo, infine i fratelli cedettero e Federico e Giovanna si sposarono.

Qualche imprudenza. Il senso è chiaro

EMANUELE COSTRUCCI

PROVA DI RIASSUNTO.

FEDERIGO E IL SUO FALCONE.

Federigo degli Alberighi, ammirato da tutti per la sua cortesia, si era innamorato di una dama e per farsi apprezzare da lei partecipava a tornei cavallereschi, organizzava feste e spendeva tanto da finire di diventare povero senza neanche avere avuto la considerazione della dama.

Possedeva però un suo podere e un falcone con il quale riceveva tutti i giorni.

Ben presto morì il marito della dama, che si chiamava Giovanna, e a lei gli rimase solo il figlio con il quale si trasferì in estate, in un podere vicino a quello di Federigo.

In poco tempo Federigo diventò amico del figlio ~~della dama~~ di Giovanna al quale gli piaceva molto la caccia con il falcone.

Dopo poco però il figlio di Giovanna si aggravò e ogni giorno Giovanna gli chiedeva che cosa poteva fargli piacere e un giorno gli disse che voleva il falcone di Federigo. Giovanna sapeva quanto ci teneva, ma per l'amore del figlio decise di provarci.

Quando andò Federigo stupito la fece aspettare in giardino mentre lui cucinava e non trovando niente da mangiare ^{senza esitare} vedendo il suo bel falcone appollaiato ~~et gli tirò~~ il collo e lo fece cucinare, dopo aver mangiato cominciarono lui e Giovanna a ~~chiacchiarsi~~ parlare e alla fine

Giovanna spiegò lo scopo della sua visita e Federigo si mise a piangere in silenzio dopo gli parlò le cose rimaste del falcone la dama se ne andò triste e il figlio dopo pochi giorni si aggravò e ~~morì~~ ^{morì}. I parenti gli consigliarono di rimaritarsi e lei scelse Federigo e vissero felici e contenti.

85

CHICHIBIO CUOCO E LE GRU.

Corrado Giomfigliozzi, appartenente a una antica famiglia di banchieri era uomo di alta ^{le} ² natura liberale e magnifico. Picco viveva alla grande, servito da un buon numero di persone. Gli impegni politici non gli impedivano i piacevoli ozi, come quello della caccia per il quale aveva grande passione.

Un giorno, andando a cavallo coi suoi uomini in cerca di selvaggina, gli avvenne di scorgere una gru. Con un suo falcone ~~che~~ catturò e uccise la gru che destinò alla sua tavola. Il Giomfigliozzi aveva un cuoco chiamato Chichibio che era un chiacchierone fantasioso. Il Giomfigliozzi lo mandò a chiamare, gli consegnò la gru e gli ordinò di cucocerla per la sera, lui la prese e la mise in padella.

La cucina dava su una via dove Chichibio stava abitualmente a chiacchierare. Mentre la gru cuoceva, passò una ragazza brumetta, che Chichibio stuzzicava sempre, Chichibio la fece entrare e lei gli chiese un pezzo della gru, ma Chichibio non volle, ma dopo gli venì un'idea. Staccò una coscia dalla gru e gliela diede poi la portò in tavola, la cuocerie stava per tagliarla ma si accorse che non aveva una gamba, allora il Giomfigliozzi si arrabbiò, ~~che disse che~~ Chichibio si difese dicendo che la gru ha una gamba sola, allora il Giomfigliozzi gli disse che la mattina ^{seguente} ~~dopo~~ avrebbero visto chi aveva ragione. La mattina, andarono al fiume e videro dodici gru su un piede solo, allora Chichibio disse che lui aveva ragione lui, ma il Giomfigliozzi la fece spaventare e la gru misero giù l'altra gamba e allora Chichibio rispose che lui non aveva spaventato la gru che aveva uccinato e quindi non aveva messo giù l'altra

gambe. Allora il Giomiglietta non si arreb-
bia e accetta la risposta.

81X

Sul far del giorno ---

VITTORIO DE PAOLIS ID PROVA DI RIASSUNTO

FEDERIGO E IL SUO FALCONE

FEDERIGO DEGLI ALBERGHI DI NOBILISSIMA FAMIGLIA FIORENTINA, SI ERA INNAMORATO DI UNA DELLE PIÙ BELLE DAME DELLA CITTÀ. PER METTERSI IN MOSTRA PARTECIPAVA A TORNEI, FESTE, SI USTIVAVA RICCAMENTE. PERÒ LA SIGNORA DI NOME GIOVANNA NON PAREVA ACCORGERSI DI CUI. COL TEMPO IL PATRIMONIO DI FEDERIGO FINÌ COL DISSIPARSI, SI RIDUSSE POUERAMENTE E PORTÒ CON CUI SOLO IL SUO FALCONE CHE ERA UNO DEI PIÙ BELLI AL MONDO. IL MARITO DELLA SIGNORA SI AMMALÒ E MORÌ, COSÌ DECISE DI DEDICARSI UNICAMENTE AL SUO UNICO RIGGIOLLO PORTANDOLO IN ESTATE IN CAMAGNA VICINO FEDERIGO. CONOSCE FEDERIGO E COMINCIÒ SUBITO A FREQUENTARE LA SUA CASA, SI AFFEZIONÒ VELOCEMENTE AL FALCONE, PERÒ FOI SI AMMALÒ. CHIESE ALLA MADRE DI AVERE CON CUI IL FALCONE DI FEDERIGO. ANDÒ A PRANZO DA CUI CON UNA AMICA, FEDERIGO NON AVENDO UN SOLDI DECISE DI FARE IL SUO FALCONE ACCO SPEDIO, GIOVANNA DURANTE IL PRANZO CHIESE A FEDERIGO IL FALCONE, FEDERIGO COMINCIÒ A PIANGERE E ^{LE}GLI DISSE DISPERATAMENTE CHE CO AVEVA COCINATO, LA DAMA TRISTE TORNÒ A CASA DA SUO FIGLIO. POCCHI GIORNI DOPO SUO FIGLIO SI AGGRAVÒ E MORÌ, PENSANDO CHE LA SUA VITA ERA GIUNTA AL TERMINE FU CONSIGLIATA DAI SUOI FRATELLI A RIMARITARSI, LA DAMA PENSO SUBITO A FEDERIGO HA VISTA LA SUA SITUAZIONE ECONOMICA I FRATELLI DOPO NUMEROSI TENTATIVI APPROVARONO COSÌ FEDERIGO SPESSE LA DAMA GIOVANNA.

7.5/10

2000

NS

FEDERIGO È IL SUO FALCONE NOBILISSIMA FAMIGLIA.
 FLORENTISSIMA BRAVO NELLE ARMI È AMMIRATO DA TUTTI PER LA
 SUA COROTTEZZA SI ERA INVAGHITO DI UNA GENTILE PAMA
 RITENUTA UNA BELLE PIÙ BELLE E LEGGIADRE DELLA CITTA
 PER FRASI APPARENZE DA LEI PARTECIPAVA A TORNEI
 E AD ALTRI ESERCIZI LAVALLERISCHI ORGANIZZATI FRASE E
 SE VESTIVA RILLAMPONTE SPLENDIDO SENZA RITEN~~NO~~ LA SIGORA DI
 NOME GIOVANNA ONESTA QUANTO ERA BELLA PAREVA NON ACCORGERE
 DI QUELLO CHE FACEVA IL GIOVANE PER PERMETTERSI IN VISTA E
 ACQUISTAR MERITO AI SUOI OCCHI.

FEDERIGO NON AVENDO ALTRA MATERIA TROVAR BLINDO ALLA SUA
 PASSIONE, FINÌ COL DILAPIDARE IL SUO PATRIMONIO PUR SENZA MANCA
 TROVARSI AVER FATTO ALCUN PROGRESSO NELLA CONSIDERAZIONE UN
 DELLA DAMA. INTORNO IL GIORNO CUBALE È CONTINUAMENTE PASSANDO

GLI DOMANDA SE C'ERA QUALCOSA CHE POTESSE PIANGERE PER
 UN INFERNO UN GIORNO DISSE ALLA MADRE MA SE MI POTESSE
 AVERE IL FALCONE DI FEDERIGO SENTO I GUARDI LA DONNA
 RIMASO PERPLESSA SAPREVA QUANTO FEDERIGO L'AVESSA
 AMATA SENZA OTTENERE DA LEI UN SOLO SGUARDO. E
 SI DICEVA COME POSSO DOMANDARMI QUEL FALCONE È AL QUANTO
 SI DICE È IL MIGLIORE CHE MAI NO LO È E OLTRE A
 CIO È QUELLO CHE LO MANTIENE IN VITA UNA ORGIA
 CHE SE GUARDO AVVERSO CHIUSO D'AVVERSO AUNTO TANTO
 ERA NOTA LA GENTILEZZA DI FEDERIGO E TANTO POTREVA CONTIN
 SUOI DEVOZIONE MA NON SI DECIDEVA TOGLIERGLI QUAL VITA
 RICHIESTA L'AMORE DEL FIGLIO FINI TUTTAVIA COL DECIDERE
 CERCIARE DI ACCONTENTARSI ASSIEME AL FIGLIO IL MALATO
 FU COSÌ CONTENTO DI QUEL PAZIOSO PAVARE
 IL MIGLIORATO LA MATTINA SEGUENTE PRESSE COSÌ
 UN ALTRA DONNA CON L'ARIA DI CHI VOGLIA FARE
 UNA PASSAGGIATA GIOVANNA GLI SI FACCIA L'ILARE
 MENTRE LA CASSETTA DI FEDERIGO E LO FUGGE CHIAMATO
 MENTRE STUPEFATTO IL GIOVANE

NON IN CASI SC

GRADA INDELLATO 2°D 31/5/21

PROVA DI RIASSUNTO

FEDERICO DELL'ACBERIGH, DI NOBILISSIME FAMIGLIA SI
EMIN VAGHIATO DI UNA DAMA, PER FARSI APPREZZARE DA
LEI, PARTECIPAVA A TORNEI E AD ALTRI ESERCIZI CAVAL-
RESCHI. LA SIGNORA DI NOBIL GIOVANNA, PAREVA NON ACCO-
GLIERE DI QUEL CHE FACEVA IL GIOVANE, PER METTERSI
IN VISTA E ACQUISTARE MERITAI SUOI OCCHI, FEDERICO
NON AVENDO ALTRE MANIERE FINI COL DI LAPIDARE IL SUO
PATRIMONIO. NON GUERMA RIMASO CHE UN SUO PODERE
Nel DEL QUALE SI RIDUSSE A VIVERE POVERAMENTE; POR-
TANDOSI DIETRO SOLO UN FALCONI, AVENNE CHE
MENTRE FEDERICO CAMPAVA COSI' SCONTARE MENTRE LA
SUA VITA, IL PARTO DELLA SIGNORA MORI, RIMASTA VERVA
LA DONNA SI DEDICÓ AL SUO FIGLIO ASSAICACILE E
DI ATTIVA SALUTE, PER METTERE IN FORZE IL FIGLIO
LO PORTO IN CAMPAGNA IN UN PODERE DI SUA PROPRIETA
CHE ERA VICINO A QUELLO DI FEDERICO, IL GIOVANE
LO CONOBBE E COMINCIO' A DANDAGLI APPRESSO.
D'OGNI ALTRA COSA LO ATTIRAVA LA CACCIA COL FALCONI;
AUREBBE VOLUTO LO STESSO FALCONI DI FEDERICO
MA NON OSAVA DOMANDARGLI. LA CACCIA INDEBOL-
IL MAGAZZO E LO FERE RIADRE AMMALATO. UN
GIORNO DISSE ALLA MADRE CHE VOLEVA IL FALCONI
DI FEDERICO, L'ARON DEL FIGLIO

PROVA DI RIASSUNTO

Ha eseguito
un copiato -

FEDERIGO

E

IL

FALCONE

(5)

IL GIOVANE FEDERIGO DEGLI ALBERIGHI, DI NOBILISSIMA FAMIGLIA FIORINTINA, SI ERA INVAGHIATO DI UNA GENTILE DAMA RITENUTA UNA DELLE PIÙ BELLE E LEGGIARDE DELLA CITTÀ.

PER FRASE APPREZZARE DA LEI, PARTECIPAVA A TORNEI E AD ALTRI ESERCIZI CAVALLERESCHI. LA SIGNORA, DI NOME DI GIOVANNA, ONESTA QUANTO ERA BELLA, PAREVA NON ACCORGERSI QUEL FACEVA IL GIOVANE PER METTERSI IN VISITA E ACQUISTARE MERITO AI SUOI OCCHI.

FEDERIGO, NON AVENDO ALTRA MANIERA PER TROVAR RIMEDIO ALLO SUI PASSIONE, PUR SENZA TROVARSI AD AVER FATTO ALCUN PROGRESSO NELLA CONSIDERAZIONE DELLA DAMA.

NON GLI ERA RIMASTO, NELLA ROVINA IN CUI ERA CADUTO, CHE UN SUO PODERETTO DEL QUALE SI RIDUSSE A VIVERE, POVERAMENTE, PORTANDOSI DIETRO SOLTANTO UN FALCONE.

IN QUEL LUOGO SOLITARIO, PASSAVA TRISTEMENTE LE SUE GIORNATE, AVENDO PER UNICO SUAGO E ANCHE PER UNICA RISORSA IL BEL FALCONE COL QUALE PASSAVA LE GIORNATE CACCIANDO.

ORA AVVENNE CHE MENTRE FEDERIGO CAMPAVA COSÌ STENTAMENTE LA SUA VITA, IL MARITO DELLA SIGNORA SI AMMALÒ E IN BREVE MORÌ. LA DONNA SI DEDICÒ INTERAMENTE AL SUO FIGLIO UNICO, CHE ERA GIÀ GRANDICELLO, MA ASSAI GRACILE E DI CATTIVA SALUTE.

VENUTA L'ESTATE, PER RIMETTERLO IN FORZE, LO PORTÒ IN CAMPAGNA.

IL GIOVANE, GIRANDO PER I DINTORNI, CONOBBE FEDERIGO INCIORIOSITO DELLA CACCIA, COMINCIO AD ANDARGLI APPRESSO E A FREQUENTARE LA SUA CASA, FIN CHE GLI DIVENNE AMICO.

AUREBBE VOLUTO CHE QUEL MAGNIFICO FALCONE DIVENISSE SUO, MA NON OSAVA DOMANDARLO A FEDERIGO, PERCHÉ SAPEVA QUANTO COSTUI LO AVESSSE CARO.

INVECE DI AVER GIOVAMENTO DELLA VITA ALL'ARIA APERTA, IL RAGAZZO NE EBBE DANNO, PERCHÉ QUEL POCO DI STRAPAZZO DELLA CACCIA LO INDEBOLÌ E LO FECE RICADERE AMMALATO.

IL RAGAZZO UN GIORNO DISSE: « MADRE MIA, SE MI FECESTA AVERE IL FALCONE DI FEDERIGO,

LA DONNA RIMASE PERPLESSA. SAPEVA QUANTO FEDERIGO L'AVESSSE AMATA SENZA OTTENERE DA LEI UN SOLO SGUARDO " COME POSSO DOMANDARGLI QUEL FALCONE, CHE A QUANTO SI DICE È IL MIGLIORE CHE MAI VOLESSE, E OLTRE A CIÒ È QUELLO CHE LO MANTIENE IN VITA? "

« CERCHERÒ DI ACCONTENTARTI » DISSE AL FIGLIO.

IL MALATO FU COSÌ CONTENTO DI QUELLA PROMESSA, CHE PREVE SUBITO MIGLIORATO.

LA MATTINA SEGUENTE, PRESA CON SÈ UN' ALTRA DONNA, CON L'ARIA DI CHI VOGLIA FARE UNA PASSEGIATA, GIOVANNA PASSÒ DALLA CASETTA DI FEDERIGO E LO FECE CHIAMARE.

« SIGNORA » RIPOSE FEDERIGO « DA VOI HO AVUTO SOLTANTO DAL BENE, PERCHÉ L'AMORE CHE VUOI HO PORTATO MI HA FATTO GRANDE ONORE.

COSÌ DETTO ENTRÒ IN CASA, ANDÒ NELLA CUCINA E SI RESECONTO

CHE NON VI ERA NULLA DA PORTARE IN TAVOLA, ALTRO
CHE RAPE E QUALCHE INSALATA. SENZA UN ISTANTE DI
ESITAZIONE LO PRESE E, TROVATOLO GRASSO E DI BUON
PESO, PENSO DI POTERLO CUCINARE. TAVOLA CON UNA
TAVAGLIA CHE AVEVA SALVATO DAI CREDITORI E, PASSATA
UNA MEZZ'ORA

RIASSUNTO

IL GIOVANE FEDERIGO DEGLI ALBERIGHI, DI N. mobilissima fiorentina, si era innamorato di una gentile donna. La signora di nome Giovanna pareva non accorgersi di quel che faceva il giovane. Federigo non avendo altra maniera per trovare un medio, finì col dilapidare il suo patrimonio. Non gli era rimasto, nella iovana in cui era caduto, portandosi dietro il falcone. In quel luogo solitario, passava tristemente le sue giornate. Ora avvenne che mentre Federigo campava così, il marito della signora si ammalò e in breve morì. Venuta l'estate, per metterlo in forse lo portò in campagna all'aria buona. Il ragazzo un dì giorno disse alla donna se mi faceste avere il falcone di Federigo. Era certo che se glielo avesse chiesto, l'avrebbe avuto, tanto era nota la gentilezza di Federigo. Il malato fu così contento di quella promessa, che parve subito migliorato. La mattina seguente passò davanti alla casetta di Federigo. Giovanna gli si fece contro lentamente e disse a Federigo se poteva stare a pranzo con loro. Così detto entrò in casa andò nella cucina e si accorse nulla che non vi era nulla da portare a tavola. Guardandosi ^{intorno} ~~avvicinato~~, gli cadde gli occhi sul suo falcone. Fu subito portato a tavola. Mengiato Giovanna diede inizio a una piacevole conversazione. Federigo che aveva i sui sudori freddi sul falcone cominciò a piangere. Federigo allora trattando a fatica le lacrime disse alla Giovanna che in molte cose ho avuto contraria fortuna. Poi andò in cucina prese la perna, le zampe e il becco e li mise

da davanti a Giovanna. Giovanna dopo una lunga sofferenza
venne consigliata dai suoi fratelli a rimaritarsi. I fratelli
sapendo lo potevano far d'accordo. I fratelli vinti a un tale
raggiungimento diedero in sposa a Federico con tutto il loro patrimonio

5/6 =

Hai svolto un ninter
con inter part copiate

Maucano de passagor
manat vi

Roma 5 Maggio 2021

Gabriele Perrella

Prova di riassunto

Corrado Giamfigliazzi, famiglia di banchieri ricordata Dante e dal Petrarca. Era costui uomo di alta levatura, da tutti ammirato e stimato. Gli impegni politici e gli affari dei quali si occupava, non gli impedivano i piacevoli ozi e gli amori diletti. Un giorno andando a cavallo, coi suoi uomini in cerca di selvaggina gli avvenne di scorgere una gru, che è un grosso trampoliere migratore. Il Giamfigliazzi aveva un cuoco veneziano chiamato, Chichibio. Chichibio era infatti un chiacchiere fantascientifico. Il Giamfigliazzi lo mandò a chiamare, gli consegnò la gru e gli ordinò di cuocerla. Chichibio spemò la gru, la pulì. La cucina di casa Giamfigliazzi dava su di una via con una porta di servizio. Mentre la gru cuoceva spendendo intorno una profumata appetitosa, capitò a passare una ragazza di nome, Brunetta, che Chichibio stuzzicava sempre. A Brunetta venne l'acquolina in bocca. Venuta c'era di cena e stando in tavola il signor Giamfigliazzi, ~~portò~~ Chichibio portò in tavola la gru tenendo il gran piatto levato in alto come un trofeo. Corrado, per riguardo ai forestieri che aveva a tavola si trattenne dal far bastenare il cuoco. La mattina seguente, prima che venisse giorno, Corrado si alzò ancora vestito. La trovata di Chichibio e la magnanimità del suo signore ebbero tanta risonanza.

Amale Trovato 2 Affetto !!

